



COMUNE DI GROSSETO
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

POAP Qualità Ambientale

RELAZIONE

VARIANTE AL P.C.C.A

AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 89/98

PER LA REALIZZAZIONE CASA DI RIPOSO / RSA

MODIFICA DELLA SCHEDA NORMATIVA

TR_03A-MISERICORDIA

Maggio 2017

Sommario

PREMESSA	3
OBIETTIVI DELLA VARIANTE	3
QUADRO CONOSCITIVO.....	4
INQUADRAMENTO CATASTALE	4
IL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	4
IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	5
RIEPILOGO MISURE EFFETTUATE.....	11
CONCLUSIONI	13

PREMESSA

La presente variante riguarda la modifica della classe relativa all'intervento denominato TR_03A "Misericordia". Si tratta di un'area localizzata nei pressi di Via Lago di Varano della superficie territoriale di mq 3.752, già destinata dal RU a servizi sanitari. L'Arciconfraternita della Misericordia di Grosseto ha richiesto di poter realizzare una casa di riposo.

La scheda normativa è stata modificata rielaborando le sue finalità in base allo specifico obiettivo di realizzare una casa di riposo, eliminando la ripartizione della S.u.I. massima prevista in progetto.

La variante urbanistica in itinere ha proposto la conversione della scheda normativa **TR_03A** in **TRs_20A** ove la lettera "s" sta appunto per "standard" e sancisce il riconoscimento della funzione sociale e dell'interesse pubblico dell'opera in progetto.

Questa nuova finalità, con una specifica del richiedente per la realizzazione di una struttura per non autosufficienti, ha reso necessario valutare il rispetto dei limiti della classe acustica dell'area.

Il piano di Classificazione Acustica vigente ha assegnato all'area in oggetto la classe IV - *Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.*

Il decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'08/06/2014 n.2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico" stabilisce e raccomanda all'All. III punto 3.3.2 lettera b) *nuovi plessi destinati a case di cura e di riposo, residenze sanitarie assistite, centri di recupero disabili e similari devono essere collocati in classe non superiore alla III, in particolare laddove siano previste anche aree esterne con funzione terapeutica; pertanto il comune può prevedere, nei suoi strumenti urbanistici aree per nuovi insediamenti delle tipologia sopra citate, solo in classi non superiore alla III.* Pertanto la presente variante è necessaria al fine di modificare la classe acustica vigente. Per questo motivo è stato necessario effettuare una serie di misurazioni che potessero confermare o meno la possibilità di modificare quanto indicato in precedenza.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE

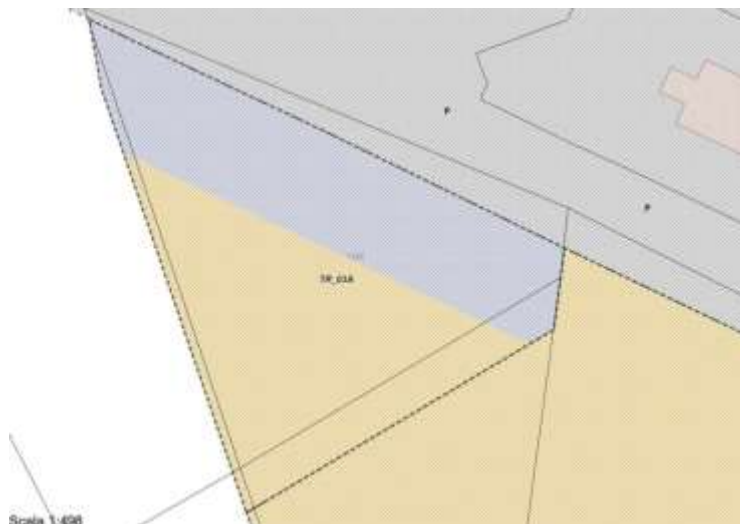
L'obiettivo perseguito con la variante è quello di consentire la realizzazione di una casa di riposo per anziani.

QUADRO CONOSCITIVO

INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area oggetto di variante è catastalmente individuata al NCT Foglio n. 73 p.lla n. 1335

Estratto Tav. PR_06 con sovrapposizione catastale.



IL REGOLAMENTO URBANISTICO

La variante urbanistica per i suoi contenuti si configura come una variante semplificata di cui all'art.30 comma 2 della LR 65/14 in quanto ha per oggetto previsioni e non comporta modifiche al Piano Strutturale.

L'area interessata dalla variante non risulta assoggettata a tutela paesaggistica e ambientale, mentre per gli aspetti geologici ed idraulici risultano le classi di pericolosità geomorfologiche / idrauliche medie (G.2 e L.2).

Attualmente, l'intervento previsto dal RU di cui alla scheda normativa TR_03A - Misericordia, consiste nella realizzazione di un complesso destinato a direzionale di servizio per struttura sanitaria, correttamente inserita nel contesto di riferimento.



AREA DI TRASFORMAZIONE TR_03A - MISERICORDIA - SCHEDA NORMATIVA APPROVATA CON D.C.C. N. 48/2013

Servizi sanitari

ANALISI DEI DATI DI BASE			
Dati urbanistici	Superficie territoriale	mq	3.752
	Indice di Utilizzazione territoriale	%	
	Superficie complessiva costruibile	S.U.L. mq	2.950
	Superficie di cessione:	mq	1.876+5.803
	Superficie fondiaria:	mq	1.876
	Abitanti insediabili virtuali	n.	
	Altezza massima (Hmax)	m	11,00
Descrizione	Area ineditata adiacente all'area di trasformazione TR_02A e delimitata da via Lago Mezzano.		
Finalità	L'intervento persegue la seguente finalità: <ul style="list-style-type: none">- realizzazione di un complesso destinato a dirigenza di servizio per struttura sanitaria, correttamente inserita nel contesto di riferimento.		
Dimensionamento e destinazioni d'uso ammesse	INTERVENTI DA REALIZZARSI IN AREA FONDIARIA: Superficie utile lorda complessiva massima mq. 2.950 di cui: <ul style="list-style-type: none">- uffici direzionali mq 500- deposito automezzi mq 1.200;- poliambulatori e palestra per riabilitazione mq 700;- punto di ristoro mq 300;- foresteria per volontari mq 250;- standard privati minimi in funzione delle destinazioni d'uso previste come prescritto dalla presenti Norme tecniche di attuazione.		
	INTERVENTI DA REALIZZARSI NELLE AREE A CESSIONE: → Standard pubblici secondo quanto prescritto nelle Norme tecniche di attuazione		
Modalità di attuazione	Intervento diretto con convenzione. La convenzione oltre a prevedere la cessione delle aree ricadenti nell'area di trasformazione, dovrà comprendere		

la cessione di mq 5.803, esterni all'area, così come specificati nell'Os. n. 812.		
Fattibilità* *Parte modificata a seguito di pareri formulati dall'Ufficio del Genio Civile e Bacino Regionale Ombrone	Pericolosità geomorfologica (D.P.O.R. 26/R)	PG2 - media
	Pericolosità idraulica (D.P.O.R. 26/R)	PI2 - media
	Pericolosità geomorfologica (P.A.I.)	Non classificata
	Pericolosità idraulica (P.A.I.)	Non classificata
	Fattibilità in relazione agli aspetti geomorfologici	PG2 - con normali vincoli (vedere le relative indicazioni nelle norme)
Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici	PI2 - con normali vincoli (vedere le relative indicazioni nelle norme)	
Eventuali prescrizioni	Nessuna prescrizione.	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO E INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Elaborato grafico di riferimento	ARC_01
Valutazione generale	L'area TR02A è localizzata nella parte orientale di Grosseto, nei pressi del cimitero di Sterpeto. Solo una esigua porzione di terreno è risultata indagabile attraverso la ricognizione di superficie, che non ha evidenziato nessuna presenza archeologica. L'analisi delle fotografie verticali storiche ha evidenziato la presenza nell'area di una serie di anomalie di difficile interpretazione.
Rischio archeologico	Ulivello 2: aree prive di indagini archeologiche dirette, pertanto non valutabili. Ulivello 4: aree nelle quali ipotizziamo un'alta probabilità della presenza di depositi archeologici.
Indagini archeologiche preventive	Nelle porzioni di terreno classificate con livello di rischio 2 deve essere effettuata una ricognizione di superficie in condizioni di visibilità sufficienti (terreno arato privo di sterpaglie): se tale indagine non rivela materiali archeologici in superficie non si ritiene necessario approfondire con ulteriori indagini non invasive. Effettuare alcuni saggi casuali. In caso l'indagine non sia praticabile o riveli la presenza di materiali

TR_03A - Area di trasformazione "Misericordia"



	archeologici in superficie devono essere effettuate indagini geofisiche in continuo su tutta la superficie dell'area TR_02A e saggi mirati e casuali. Nella porzione di terreno con livello di rischio 4 devono essere effettuate indagini geofisiche finalizzate a chiarire la natura delle anomalie individuate da fotografia aerea storica. In base alle risultanze delle prospezioni geofisiche valutare l'opportunità di eseguire saggi mirati e casuali. Metodi ammessi: - Indagine magnetica - Indagine geoelettrica - Indagine radar
Finalità	Le indagini archeologiche preventive sono finalizzate a valutare il rischio archeologico nell'area e a individuare e circoscrivere con precisione le presenze archeologiche. Le risultanze devono essere utilizzate nell'attività progettuale per redigere i piani attuativi: i progetti devono limitare per quanto possibile attività di escavazione nelle zone in cui sono stati evidenziati dalle indagini depositi archeologici; inoltre va sistematicamente considerata la necessità di eseguire saggi casuali. Le risultanze dovranno anche valutare la fattibilità economica degli interventi in relazione alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica (dove saranno previste escavazioni) nelle aree dove è stata evidenziata la presenza di un deposito archeologico.
Requisiti generali	La ricognizione di superficie deve essere effettuata da archeologi e supportata dall'utilizzo di uno strumento di rilievo quale un GPS palmare per una georeferenziazione speditiva di eventuali ritrovamenti. L'esecuzione delle misure geofisiche e l'interpretazione delle stesse deve essere eseguita da personale tecnico tra cui dovrà essere presente un geofisico o un archeologo entrambi specializzati e con comprovata esperienza nell'esecuzione di indagini geofisiche applicate all'archeologia. L'esecuzione delle misure geofisiche e l'interpretazione delle stesse deve essere eseguita da personale tecnico e archeologo con comprovata esperienza nell'esecuzione di questa tipologia di indagini. La scelta della tipologia tra i metodi proposti ed eventuali integrazioni con più metodi è a discrezione dell'esecutore dell'indagine.
Requisiti tecnici	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE: Georeferenziazione delle evidenze: ogni evidenza archeologica individuata deve essere georeferenziata attraverso un sistema di georeferenziazione speditiva quale ad esempio un GPS palmare. Le concentrazioni di materiali archeologici devono essere rilevati e rappresentati con un areale; i materiali sparsi con un elemento puntuale. PROSPERZIONI GEOFISICHE: Georeferenziazione: i dati devono essere georeferenziati con una precisione non inferiore a +/- 0,10 m.

Indagine magnetica: - risoluzione: 0,10 m lungo i profili e 0,50 m tra i profili Indagine geoelettrica: - risoluzione: 0,10 m lungo i profili e 0,50 m tra i profili Indagine radar: - risoluzione: 0,10 m lungo i profili e 0,50 m tra i profili SAGGI E RILAVAZIONI: - Realizzabili solo se garantita assistenza archeologica secondo i termini di legge. Tutti i dati, altimetrici, Raster e Vector dovranno essere forniti al termine dell'indagine secondo gli standard del GIS del Comune di Grosseto

TR_03A - Area di trasformazione "Misericordia"



Componente		Indicatori	Effetti		Condizioni alla trasformazione	
risorse salute umana	Acqua	Fabbisogno idrico	-		<ul style="list-style-type: none">▪ Idoneo sistema di smaltimento e depurazione dei reflui;▪ Contenimento energetico e progetto bioclimatico▪ Contenimento inquinamento luminoso▪ Effetto cumulativo dell'impatto sull'aria dovuto a previsioni prevalenti all'interno▪ Verifica preliminare ai piani attuativi della capacità di implementazione della rete acquedottistica/depurativa	
		Denaturazione		#		
		Rete acquedottistica		#		
		Risparmio idrico		+		
	Energia	Consumi	-			
		Uso da fonti rinnovabili / cogenerazione		+		
	Aria	Prestazione energetica edifici		+		
		Emissioni	-			
		Emissioni da traffico	-			
	Rifiuti	Contenimento emissioni		+		
Inquinamento acustico			#			
Inquinamento elettromagnetico			=			
	Produzione	-				
	Raccolta differenziata/buone pratiche		+			
ambiente paesaggio	Paesaggio	Intrusione delle trasformazioni	-		<ul style="list-style-type: none">▪ Rischio archeologico 2 e 4 nella TR_02A▪ Studio di inserimento paesaggistico	
		Variazione della qualità		#		
		Area protetta/vincoli paesaggistici		#		
		Restauro del paesaggio		+		
	Beni storici /architettonici/archeologici	Intrusione delle trasformazioni		#		
		Beni vincolati		=		
		Rischio archeologico		#		
		Perdita di tipi o elementi tipici		=		
	Ecologia	Reti / connettività		=		
		Sistema vegetazionale		=		
		Rischio idraulico		=		
		Qualità delle acque		#		
	Acqua	Reticolo idrografico / costa	-			
		Rischio geologico / sismico		=		
	Suolo	Consumo di suolo	-			
Impermeabilizzazione		-				
socio economiche		Infrastrutture e servizi	Viabilità / parcheggi		+	
	Viabilità ciclopedonale			+		
	Attrezzature pubbliche			+		
	Attrezzature di uso collettivo			+		
	Verde pubblico			+		
	Inclusione sociale	Mercato del lavoro		+		
		Recupero aree degradate/abbandonate		=		
		Politiche mobilità lenta-Separazione dei flussi		+		
		Equità sociale		+		
		Accessibilità urbana		+		
Altre indicazioni o misure di mitigazione e/o compensazione:						
Ponderazione degli effetti:		POSITIVO +	INDIFFERENTE =	COMPATIBILE #	PROBLEMATICO -	CRITICO @

IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A) vigente è stato approvato con n°35/2017.

In base al DPCM del 14/11/97, in attuazione della Legge Quadro n. 447, vengono determinati i valori limite di emissione, immissione ed i valori di attenzione e di qualità secondo le classi di destinazione d'uso dei territori comunali.

La classificazione acustica è stata suddivisa in zone acusticamente omogenee in applicazione dell'art.1 comma 2 secondo le classi acustiche riportate:

Classe I - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali artigianali e industriali.

Classe III - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Gli interventi di cui alla presente proposta di variante ricadono nella **classe acustica IV**

Estratto PCCA vigente



Il compito del sottoscritto quale tecnico incarico è quello di valutare **la compatibilità dell'area con la classe III**, infatti la discriminante resta quella della nuova destinazione a ricovero per anziani non autosufficienti, rispetto alla destinazione originaria di struttura sanitaria (poliambulatori etc). Per tali strutture le indicazioni regionali sono di collocarle in ambiti di classe III.

Si è quindi pensato di effettuare dei rilievi diurni e notturni che meglio inquadrassero l'area, considerano inoltre la distanza della via Lago di Varano, strada di intenso traffico cittadino.

I limiti da rispettare sono quelli indicati dalla tabelle che seguono:

Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55

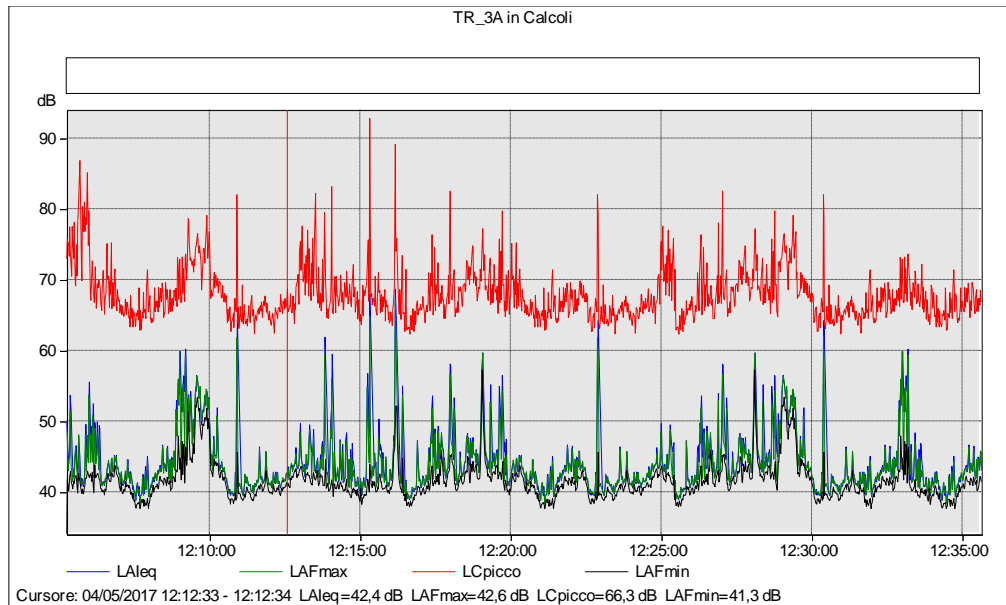
Tabella D: valori di qualità - Leq in dB (A) (art.7)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52

Dalle misurazioni effettuate possiamo ricavare quanto segue:



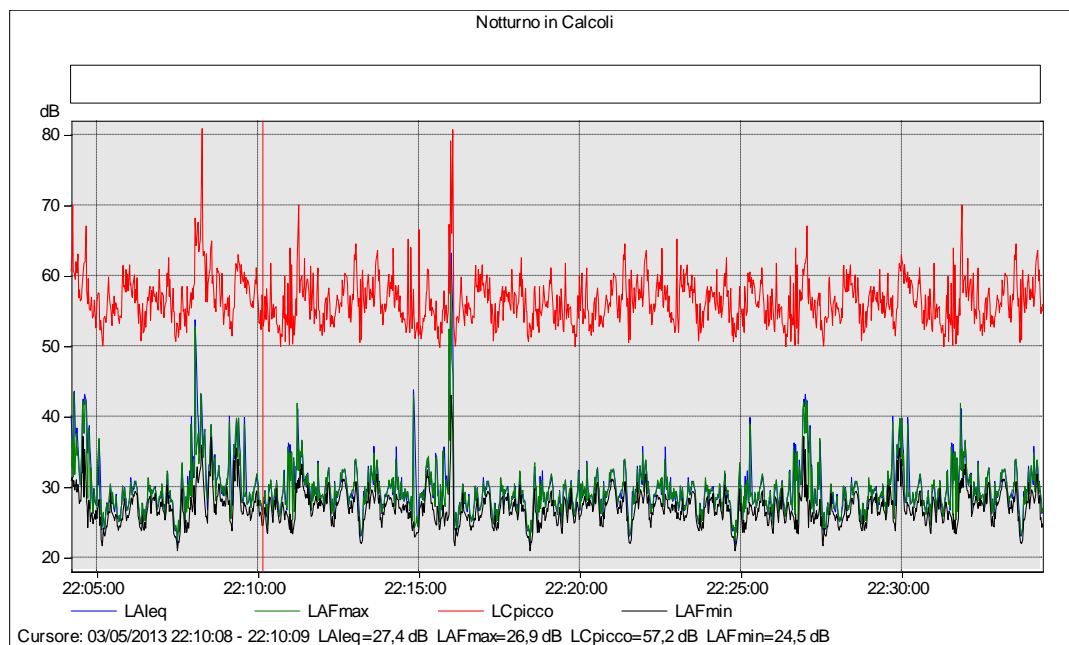
Diurno P1



Nome	Ora	Durata	LAeq	LAFmax	LAFmin	LAF90	LAF95
	inizio		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	05/05/2017 12:05:15	0:30:00	44,5	67,1	37,6	39,5	39,0

Il valore ottenuto è pari a 44,5 con un LAF90 pari a 39,5.

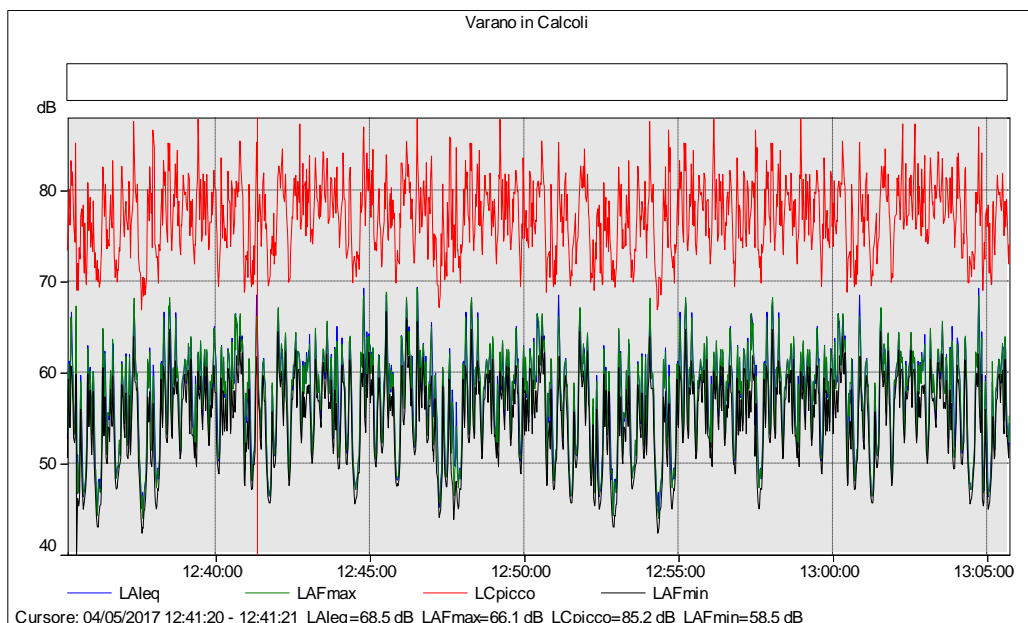
NOTTURNO P1



Nome	Ora	Durata	LAeq	LAFmax	LAFmin	LA90	LA95
	inizio		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	03/05/2013 22:04:12	0:30:00	30,4	61,8	20,9	25,1	24,1

Si è inoltre effettuata una misurazione in prossimità della via lago di Varano per comprendere meglio il contributo del traffico:

DIURNO P2



Nome	Ora	Durata	LAeq	LAFmax	LAFmin	LAF90	LAF95
	inizio		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	04/05/2017 12:35:12	0:30:00	58,2	69,1	42,3	48,2	46,6

Il valore ottenuto è pari a 58,2 dB(A) con un LAF90 di 48,2

RIEPILOGO MISURE EFFETTUATE

Le misure sono state effettuate sia in orario diurno che notturno. Si tratta di misurazioni di breve durata (30 minuti) effettuate con microfono posto a 1,5 m nelle postazioni sopra indicate.

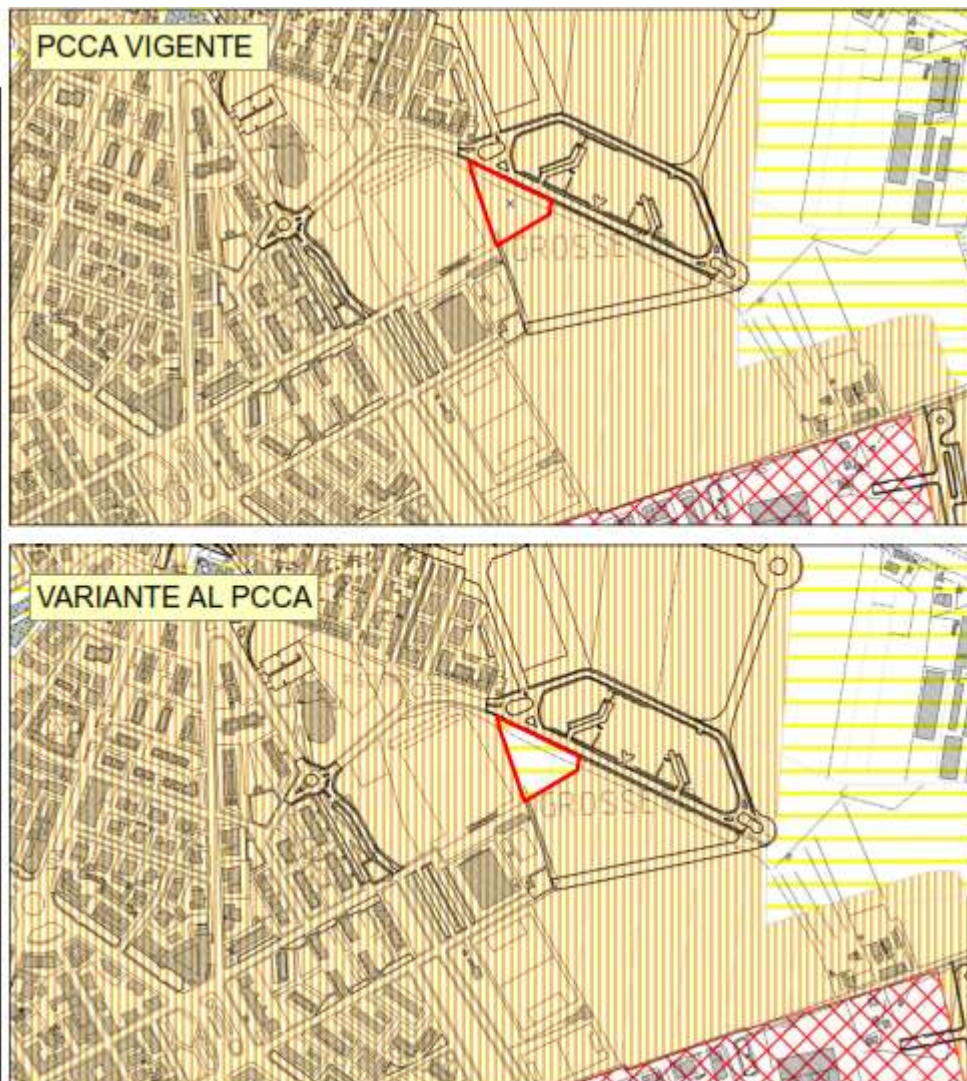
I valori riportati in tabella sono i seguenti:

	Misurata			
Postazione	Leq dB(A)	L90 dB(A)	L95 dB(A)	Durata
P1 DIURNO	44,5	39,5	39,00	30
P1 NOTTURNO	30,4	25,1	24,1	30
P2 DIURNO	58,2	48,2	46,6	30

Postazione	Leq dB(A) arr	L90 dB(A) arr	Valore di Qualità Classe III
P1 DIURNO	44,5	39,5	57
P1 NOTTURNO	30,4	25,1	47
P2 DIURNO	58,2	48,2	57

Osservando i risultati con i limiti di qualità si può vedere che vengono rispettati. L'utilizzo del livello percentile L90, ci permette di escludere il rumore prodotto dal traffico stradale e quindi i dati ottenuti sono ulteriormente cautelativi.

Possiamo quindi concludere che l'area esaminata può essere classificata come idonea per una classe III.



CONCLUSIONI

Da quanto rilevato quindi la variante è ammissibile per quanto riguarda i requisiti acustici, di cui alla cartografia allegata alla presente variante.

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE

Dott. Luigi Nalesso



Maggio 2017